

in Chio presso la città; ma il vescovo dell'isola e lo stesso missionario videro presto la loro opera minacciata dagli intrighi degli scismatici. Il Papa si rivolse perciò il 22 gennaio 1743 e di nuovo il 20 gennaio 1752 e 22 gennaio 1753 all'imperatrice Maria Teresa, finchè ottenesse dalla Porta ai cattolici di Chio il permesso di celebrare il loro culto divino.<sup>1</sup> I cattolici e i basiliani sull'isola di Patmos erano minacciati dai pirati. Il Papa ordinò quindi all'arcivescovo di Chio<sup>2</sup> di infliggere ai pirati la scomunica, colla quale misura anche Innocenzo XI, Benedetto XIII e Clemente XII avevano prestato aiuto agli abitanti dell'isola; particolarmente in favore delle isole di Tinos e Mico in una lettera al vescovo competente<sup>3</sup> il Papa rinnova i relativi Brevi di Innocenzo XI e Benedetto XIII.

Secondo la relazione di sacra visita del 1744 in Tinos esistevano 84 cappelle e una chiesa dei gesuiti e in ogni villaggio una chiesa parrocchiale, in Mico soltanto una chiesa. I missionari gesuiti ottengono dal visitatore Guarchi un elogio, con una sola eccezione.<sup>4</sup> Nel secondo anno che segue cade una relazione su Santorin del vescovo di colà. I missionari gesuiti dell'isola e quelli di Chio e Nasso vengono di nuovo lodati, come pure gli osservanti di Santorin, ove sotto la direzione dei gesuiti lavorano 33 orsoline.<sup>5</sup> Nell'anno 1747 Razzolini, vescovo di Santorin, visita le isole Thermia, Zea, Sifanto, Argentiera, Paro e Antiparo;<sup>6</sup> in Siro abitano in un luogo accanto a 100 greci scismatici 2.000 cattolici con 5 chiese; i cappuccini predicano nella cattedrale,<sup>7</sup> i gesuiti di colà sono in così misere condizioni che già pensano di abbandonare la missione.<sup>8</sup>

Sui cappuccini delle isole greche troviamo all'anno 1745 una relazione di Romano di Parigi.<sup>9</sup> Egli conferma le altre notizie sulla missione. Notevole è che i cappuccini avevano aperto nell'arcipelago molte scuole.<sup>10</sup> In Pera essi possedevano un collegio nel quale venivano istruiti nel latino, nel francese, nell'italiano, nel greco, nell'armeno e nel turco 12 giovani per farne degli

<sup>1</sup> Ivi II 88, 124.

<sup>2</sup> L'8 aprile 1741, ivi I 45.

<sup>3</sup> Del 27 maggio 1746, ivi II 266.

<sup>4</sup> \* Acta S. Congr. de Prop. Fide 1744, n. 10.

<sup>5</sup> \* Ivi Congr. 28 febbraio, 29 marzo e 5 settembre 1746.

<sup>6</sup> \* Ivi Congr. 27 febbraio 1747.

<sup>7</sup> Ivi Congr. 29 agosto 1757.

<sup>8</sup> \* Ivi Congr. 12 novembre 1753.

<sup>9</sup> TERZORIO, *Missioni* IV 76, 141, 181, 241, 302.

<sup>10</sup> Ivi.